

Approvazione del disegno di legge: Modificazione all'articolo 3 della legge 9 giugno 1907 sul riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazione dell'articolo 3 della legge 9 giugno 1907 sul riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri.

Se ne dia lettura.

VALENZANI, segretario, legge: (V. *Stampato* n. 98-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione dell'articolo unico, concordato tra Ministero e Commissione, del quale do lettura:

« Dopo il primo comma dell'articolo 3 del riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri, approvato con le leggi del 9 giugno 1907, n. 298, e 18 luglio 1911, n. 762, è aggiunto il comma seguente:

« Alla promozione al grado superiore potrà tuttavia farsi luogo anche prima della decorrenza del detto quinquennio, nel solo caso in cui nessuno dei funzionari, dichiarati promovibili, di detto grado, abbia, in questo, raggiunto i cinque anni di permanenza ».

Nessuno chiedendo di parlare, si procederà più tardi alla votazione segreta di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti sulla circolazione cartacea e metallica dello Stato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti sulla circolazione cartacea e metallica dello Stato.

Se ne dia lettura.

VALENZANI, segretario, legge: (V. *Stampato* n. 188-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Roberti.

ROBERTI. È incontestabile che la condizione economica di una nazione si manifesta anche per mezzo della quantità di monete auree che essa mette in circolazione.

Ora in Italia non si vede circolare il pezzo aureo nuovo da 20 lire se non in proporzione così minima da renderlo introvabile sebbene la riserva aurea delle tre principali Banche sia ben forte.

Questa mancanza di coniazione non deriva dunque da impotenza nostra ma da una malintesa economia, che va a detrimento del nostro decoro in patria ed all'estero, specialmente in quegli Stati ove più affluiscono i nostri emigranti.

La esistenza in commercio della moneta aurea di una nazione oltre a provare il grado della sua ricchezza contribuisce pure a farne risaltare l'importanza ed il prestigio, e può in qualche modo esser paragonata alla *réclame*, che viene sopportata con tanto dispendio e cure dal commercio.

Se pertanto qualche invio d'oro all'estero lo Stato deve compiere, lo faccia con moneta di nuovo conio italiano e non con specie estera.

Si obietterà che per adottare tale provvedimento ne deriverebbe una spesa all'erario; ma devesi bensì considerare che tale spesa è necessaria ed utile al decoro della patria; ed è una spesa che tutte le nazioni civili sopportano ogni anno. Del resto la spesa di coniazione dell'oro è così tenue, che non può preoccupare le sorti di un bilancio come il nostro.

È notorio infatti che alla zecca di Francia si ottiene la conversione di un chilo di oro a titolo 900 millesimi in un chilogramma d'oro monetato, pagando la tenue somma di lire 6.70 quale spesa di monetazione; e la zecca di Roma, che possiede pure i macchinari delle altre cinque zecche soppresse, potrebbe fare altrettanto e forse a minor prezzo.

Se pertanto il ministro del tesoro non imprimerà alla nostra zecca un vigoroso impulso in tale servizio, i pezzi d'oro da 20 lire di Vittorio Emanuele III diventeranno introvabili come le mosche bianche; ed i nostri posterì si meraviglieranno, nè sapranno spiegarsi come, malgrado le considerevoli scorte auree di quest'epoca, non si volle e non si seppe lasciarne traccia in patria ed all'estero con una relativa monetazione.

Prevedo le obiezioni che possono essere fatte contro tale spesa, che molti ritengono inutile perchè dicono che in ogni caso l'oro coniato non sarebbe posto in circolazione ma conservato nelle riserve dal momento che l'Italia non ha mai bisogno di spedirne all'estero; ed all'interno trovando la carta